



**CCR-VIA -- COMITATO DI COORDINAMENTO REGIONALE PER LA  
VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE**

**Giudizio n°** 2563 del 15/10/2015  
**Prot n°2015** 234233 del 15/09/2015  
**Ditta proponente** Nicolaj S.r.l.  
**Oggetto** Realizzazione di una piattaforma per il trattamento ed il recupero di sedimenti di dragaggio fluviali e marino-costieri  
**Comune dell'intervento** CITTA' SANT'ANGELO **Località** Piano di sacco  
**Tipo procedimento** VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' AMBIENTALE ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. N° 152/2006 e ss.mm.ii.  
**Tipologia progettuale** All. IV pt. 8 lett. t D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii.

**Presenti** (in seconda convocazione)

**Dirigente Servizio Tutela Val. Paesaggio e VIA** ing. D. Longhi (Presidente delegato)  
**Dirigente Servizio Pianificazione Territoriale** arch. P. Sebastiani (delegato)  
**Dirigente Politica energetica, Qualità dell'aria**  
**Dirigente Servizio Politiche del Territorio**  
**Dirigente Politiche Forestali:**  
**Dirigente Servizio Affari Giuridici e Legali** dott. W. Gariani  
**Segretario Gen. Autorità Bacino**  
**Direttore ARTA** dott.ssa Di Croce (delegata)  
**Dirigente Servizio Rifiuti:** ing. G. Piselli  
**Dirigente delegato della Provincia.**  
**Dirigente Genio Civile AQ-TE**  
**Dirigente Genio Civile CH-PE**  
**Esperti esterni in materia ambientale**

arch. Chiavaroli  
 arch. T. Di Biase  
 dott. F.P. Pinchera



**Relazione istruttoria**

vedi relazione allegata

Istruttore

geom. Berardi

Preso atto della documentazione tecnica trasmessa dalla ditta Nicolaj S.r.l.



per l'intervento avente per oggetto:

Realizzazione di una piattaforma per il trattamento ed il recupero di sedimenti di dragaggio fluviali e marino-costieri da realizzarsi nel Comune di CITTÀ SANT'ANGELO

### **IL COMITATO CCR-VIA**

Sentita la relazione istruttoria predisposta dall'Ufficio;

Intervengono:

- Per il Comune di Città Sant'Angelo, il sindaco Florindi, il vicesindaco Graziani e il tecnico comunale, i quali ribadiscono la contrarietà dell'amministrazione comunale alla realizzazione dell'impianto, anche in considerazione dell'effetto cumulo con altre attività esistenti. Riferiscono di aver già segnalato in più sedi che l'area interessata è un'area industriale priva di infrastrutture. Espongono inoltre i contenuti della nota prot. 24913 del 14.10.2015 recante osservazioni al progetto in oggetto, che viene acquisita in atti.
- Per il Comune di Elice il sindaco De Masis e il consigliere comunale Di Bernardo, quali ribadiscono la contrarietà dell'amministrazione comunale alla realizzazione dell'impianto, perché in zona ci sono altre attività impattanti e non sono stati adeguatamente valutati i possibili effetti cumulo. Riferiscono inoltre che l'impianto interferisce negativamente con la limitrofa attività che opera nel settore agro-alimentare (a circa 500 metri); in subordine, nel caso di espressione positiva, chiedono almeno la previsione di un monitoraggio continuo dell'impianto.
- Per l'Associazione SOS Territorio, il sig. Carpentieri, che, nel fare una cronistoria, riferisce circa le inesattezze dello studio prodotto, per esempio i dati inerenti il Fiume Fino (risalenti al 1929) o il riferimento all'intervenuto sopralluogo congiunto con l'ARTA, non riscontrato nei fatti. Per la stessa associazione interviene il geologo che riferisce che le acque che la ditta chiede di prelevare derivano dal subalveo del fiume e non da una falda freatica.
- Per l'associazione Ripamare, il sig. D'Annunzi, il quale riferisce, tra l'altro, che la quantità di acqua necessaria per lo svolgimento delle attività non risulta compatibile con l'attuale portata del fiume Fino.
- Per l'associazione Terra nostra, il sig. Padovani, che riferisce, tra l'altro, che l'impianto interferisce con le limitrofe produzioni agricole, già svantaggiate per la presenza di altri detrattori, quali le cave.

#### **PREMESSO CHE:**

- il progetto prevede la realizzazione impianti di depurazione e desalinizzazione nonché la realizzazione di pozzi dai quali derivare l'acqua necessaria,
- nello studio preliminare ambientale viene dichiarato che i rifiuti vengono smaltiti mediante autobotte a impianto autorizzato, senza indicarne l'effettiva destinazione e tragitto dei mezzi,
- nello stesso studio nelle premesse dichiara che il progetto si configura come una modifica che potrebbe comportare "ripercussioni ambientali negative",
- non risulta valutato l'effetto cumulo con i limitrofi impianti presenti, in particolare con l'azienda Terra Verde, oggetto in tempi recenti di grave incendio;
- nello studio preliminare ambientale punto 4.2.8 non viene valutato l'impatto sulla flora e sulla fauna del Fiume Fino, anche in considerazione che gli scarichi dell'impianto vengono recapitati nel fiume stesso né viene dichiarato il quantitativo esatto delle sostanze ivi scaricate, in particolare i cloruri;
- Preso atto che il progetto non risulta se siano state rispettate le Linee Guida di assoggettabilità a VA;
- Preso atto che è stato prodotto in sede di comitato da parte delle associazioni un ulteriore studio geologico;

#### **TUTTO CIÒ PREMESSO,**

non essendo stato dimostrato in modo inequivocabile nello studio preliminare ambientale e negli elaborati progettuali che l'impianto non ha impatti negativi e significativi sull'ambiente, ai sensi dell'art. 20 comma 5 e 6 del Dlgs 152/2006

### **ESPRIME IL SEGUENTE PARERE**

**DI RINVIO A PROCEDURA V.I.A. PER LE MOTIVAZIONI SOPRA ELENATE**



## GIUNTA REGIONALE

I presenti si esprimono a maggioranza

La dott.sa Di Croce, l'arch. Sebastiani e il dott. Gariani si astengono in quanto, allo stato, non essendo agli atti quanto richiesto con precedente giudizio n. 2461/2014, si è impossibilitati ad esprimere compiutamente il proprio parere sul rinvio a procedura di VIA.

ing. D. Longhi (Presidente delegato)

arch. P. Sebastiani (delegato)

dott. W. Gariani

ing. G. Piselli

dott.ssa Di Croce (delegata)

arch. Chiavaroli

arch. T. Di Biase

dott. F.P. Pinchera

De Iulis

(segretario verbalizzante)

Il presente atto è definitivo e nei confronti dello stesso è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR entro il termine di 60 gg o il ricorso straordinario al capo dello Stato entro il termine di 120 gg. Il giudizio viene reso fatti salvi i diritti di terzi e l'accettazione della proprietà o disponibilità delle aree o immobili a cura del soggetto deputato.



## ANAGRAFE DEL PROGETTO



**Ditta Nicolaj S.r.l.**

**Sede legale:** Via Alento n. 74 Pescara

**Oggetto:** Impianto di depurazione delle acque per scarico nel fiume Fino asservito alla piattaforma per il trattamento ed il recupero di sedimenti di dragaggio Fluviale e Marino-Costieri. **Sollecito Richiesta di Parere Conclusivo CCR-VIA.**

**Inizio pubblicazione sul sito e avvio procedura: 07/11/2012**

**Richiesta di Sollecito acquisita** al prot. RA/234233 del 15/09/2015

**Categoria dell'Allegato IV pt. 8 lett. t D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii.** "modifiche o estensioni di progetti di cui all'Allegato III o all'Allegato IV già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione, che possono avere notevoli ripercussioni negative sull'ambiente" (modifica o estensione non inclusa nell'Allegato III).

### CRONISTORIA DELL'ITER APPROVATIVO

**Premesso che con Giudizio 1659 del 25/01/2011** il comitato esprimeva Parere di Rinvio in quanto è necessario acquisire con maggiore dettaglio progettuali gli aspetti relativi agli scarichi idrici. Va verificata la carta di vulnerabilità dei nitrati. Inoltre per la parte del lotto di pertinenza che rientra nel SIN va effettuata la caratterizzazione secondo le linee guida del MATTM e Regione Abruzzo. Va infine prodotta la carta di verifica dei criteri localizzativi ai sensi della L.R. 45/2007;

**Con Successivo Giudizio 1700 del 15/03/2011** il comitato esprimeva Parere di Rinvio in quanto è necessario chiarire gli aspetti legati alla L.R. 45/2007 relativamente ai fattori escludenti riferiti alla vicinanza di fiume e torrente e alle aree IGT e DOC;

**Con Successivo Giudizio 1731 del 17/05/2011** il Comitato esprimeva parere favorevole con le seguenti prescrizioni.

- Spostamento oltre i 50 mt. Dal fosso Basile, come proposto dalla stessa ditta, in quanto si ritiene migliorativa;
- In sede di conferenza di servizio deve essere concordato un piano di monitoraggio delle acque sotterranee e del fosso basile con la predisposizione dei piezometri di controllo a monte e a valle del sito nonché l'individuazione di un sistema di controllo quali-quantitativo delle acque in entrata ed in uscita dall'impianto di trattamento;
- Deve essere impermeabilizzata l'intera area su cui insiste l'impianto di depurazione delle acque;
- Dal momento che in relazione non è specificato l'uso dell'adduzione dell'acquedotto consortile nella vasca di accumulo industriale la linea, presente in planimetria, si intende pertanto stralciata dal progetto.

**Con Giudizio 2018 del 03/07/2012** il comitato esprimeva un parere di presa d'atto delle prescrizioni di cui al precedente giudizio ritenendole non soggette a tale parere in sede del procedimento autorizzativo. Per quanto riguarda l'impianto di chiarificazione e desalinizzazione, che nel precedente progetto (di cui al giudizio 1731/2011) ancorchè riportato nei grafici, non era stato valutato in quanto si era preso atto della dichiarazione riportata a pg 2 della relazione integrativa, va riproposto, limitatamente allo stesso, in una nuova procedura di V.A., in quanto si configura come una modifica che potrebbe comportare ripercussioni ambientali negative (let. t punto 8 all. IV parte II del D.Lgs 152/2006 e smi);



In data 08/11/2012 veniva attivata la procedura per l'impianto di depurazione delle acque, a cui seguiva giudizio del comitato CCR- VIA **Giudizio 2193 del 02/04/2013** il comitato esprimeva parere di rinvio in quanto è necessario acquisire idonea documentazione che chiarisca i seguenti aspetti:

In quanto è necessario acquisire idonea documentazione che chiarisca i seguenti aspetti:

modalità di approvvigionamento idrico;

modalità di approvvigionamento elettrico;

compatibilità con gli scarichi in relazione alla qualità delle acque e alla portata del corpo ricettore (Fiume Fino);

chiarimenti sulla compatibilità della risagomatura della vasca con la soggiacenza della falda e con la stabilità delle pareti della stessa.

E' necessario, inoltre, acquisire il piano di utilizzo delle rocce da scavo ai sensi del DM 161/2012;

**Con Giudizio 2256 del 25/07/2013** il comitato esprimeva parere di rinvio in quanto dai chiarimenti presentati non risultano soddisfatte le modalità di approvvigionamento idrico, in particolare, la quota di autosufficienza, che va implementata, anche ai fini delle considerazioni richiamate in premessa;

**Con Giudizio 2427 del 30/10/2014** il comitato esprimeva parere di rinvio dando notizia del presente verbale all'Autorità di bacino affinché assicuri la presenza nella prossima seduta, ovvero faccia pervenire in tempo utile le proprie valutazioni in merito alle integrazioni richieste nel precedente verbale ed alla documentazione trasmessa dalla ditta;

A questo segue il parere dell'Autorità di Bacino n. 323265 del 03/12/2014 che esprime un parere favorevole sulla salvaguardia della falda del Fiume Fino, e dal punto quantitativo, l'emungimento previsto non rappresenta un impatto significativo sulla falda di subalveo. Si precisa infine che l'istanza di concessione per la realizzazione dei pozzi e per l'autorizzazione a derivare le acque, deve comunque, ai sensi dell'art. 96 del D.Lgs 152/99, del RD 1775/33 e del regolamento acque della Regione Abruzzo, necessariamente passare per il competente Servizio del genio Civile Regionale, oltre che ottenere il parere abbligatorio e vincolante della scrivente Autori

**Con Giudizio 2461 del 04/12/2014** il comitato esprimeva parere di rinvio in quanto deve essere trasmesso il parere favorevole da parte del competente Ufficio, regionale o provinciale, preposto al rilascio della concessione di derivazione delle acque da pozzo.

La Ditta Nicolaj s.r.l. **con richieste di Sollecito ad un parere conclusivo** ( di cui si riporta stralcio di tale richiesta )..... per fare fronte a questa ultima richiesta del VIA che ha assurdamente equiparato l'utilizzo dell'acqua nell'impianto a "derivazioni per scopi idroelettrici" (derivazioni di ben altra portata), è stata costretta ad attivare la procedura autorizzativa per il rilascio di Concessione alla derivazione di acque pubbliche sotterranee. Il rilascio di tale Concessione è subordinato al parere sia del "Ciclo Integrato e Gestione delle Acque della Regione Abruzzo" (che ha espresso parere favorevole) e sia dell'Autorità di Bacino che attualmente non ha attività e non ha risposto nei 40 giorni di tempo disponibili.

A tal punto, la Provincia di Pescara ha chiesto al Ministero dell'Ambiente la nomina di un commissario "ad acta" per il parere necessario.

La scrivente, al fine di ottenere la chiusura di questo estenuante e forse anche illegittimo perdurare della procedura, chiede alle Illustrissime Signorie Vostre un intervento risolutivo affinché l'impianto possa essere avviato alla sua piena cantierabilità.

Le funzioni della Piattaforma, si ribadisce, sono orientate al superamento di una prassi ormai obsoleta di abbandono e di smaltimento (con sperpero di ricchezza): essa, viceversa, introdurrebbe una operazione di trattamento e recupero dei sedimenti di dragaggio, così come è stato fatto per la bonifica del Tamigi in Londra e come attualmente si fa nei Porti del Nord Europa, del tutto in linea con le normative ambientali europee, necessarie per il sistema portuale abruzzese e per i suoi operatori dei trasporti, della pesca e del turismo e per una più attenta tutela della salute pubblica.

A seguito di inserimento della pratica all'ordine del giorno del Comitato CCR-VIA per il 15/10/15  
Il Sig. Luciano Carpentieri Presidente dell'associazione "SOS Territorio" ha inviato una relazione "Caratterizzazione Idrogeologica della località Piano Di Sacco nel tratto compreso tra Contrada Cesa e Masseria Coppa.

